

Ato2 La disposizione del Prefetto a fronte dei controlli effettuati dall'Ausl 5

# Autorizzato ricorso a ditte esterne per l'emergenza igienico-sanitaria

I sindaci dovranno provvedere a far rimuovere le tonnellate di rifiuti

26-07-2009  
Leonardo Orlando  
BARCELLONA

Precipita la situazione igienico-sanitaria a seguito dello sciopero del personale Gesenu. Solo a Milazzo e Barcellona quintali di rifiuti sono ammassati agli angoli delle strade e, per via del caldo, si temono anche incendi. Il prefetto, in queste condizioni, ha autorizzato i sindaci a fare ricorso a ditte esterne all'Ato per fare fronte all'emergenza. Ma ci vorrà tempo prima che la situazione si normalizzi.

La decisione di ricorrere a una ditta di S. Agata è stata presa a Milazzo. E ciò in conseguenza della nota del 24 luglio scorso dell'Azienda USL n. 5 di Messina Dipartimento di Prevenzione, «relativa alla mancata raccolta dei rifiuti nel Comune di Milazzo» e con la quale si evidenziava «l'eventuale insorgenza di condizioni pregiudizievoli per la salute pubblica con grave disagio igienico-sanitario», a cui è seguita la nota, nella giornata di venerdì, della Prefettura di Messina con la quale il prefetto Francesco Alecci invitava le Amministrazioni comunali «a compiere da subito quegli atti amministrativi (adottati anche in via sostitutiva rispetto alla società d'ambito) di competenza dei sindaci nella loro qualità di Autorità locale sanitaria per evitare che la già significativamente grave situazione igienico-sanitaria giunga ad ancora più pericolose conseguenze, perdurando la mancata raccolta dei rifiuti dai cassonetti e dalle vie pubbliche». Il sindaco di Milazzo Lorenzo Italiano ha emesso ieri una ordinanza con la quale si affida il servizio in via sostitutiva e



Marina Garibaldi di Milazzo nel pomeriggio di ieri. Qui una ditta di S. Agata sostituirà la Gesenu

in danno all'Ato me 2, al Consorzio Fasteco di Sant'Agata di Militello. Come si legge nell'ordinanza "contingibile ed urgente" di Palazzo dell'Aquila si affida il servizio alla ditta Consorzio Fasteco (la stessa ditta che svolge i servizi in At per conto dell'Ato Me1 di Sant'Agata di Militello), "resasi immediatamente disponibile, a provvedere alla raccolta dei rifiuti solidi urbani del Comune di Milazzo, per il periodo dal 25 luglio 2009 al 26 luglio 2009 con propri mezzi e personale, compreso il loro conferimento nella discarica di Mazzarrà S. Andrea. Il servizio - come specifica l'ordinanza - deve avere inizio al più presto possibile". Nella stessa ordinanza è specificato "che il dirigente del Dipartimento affari Generali e legali è tenuto ad avviare, sin da ora, la necessaria procedura per

la rivalsa delle spese, a qualunque titolo sostenute dall'Ente per l'attuazione dell'ordinanza, nei confronti dell'ATOME2 SpA di fatto inadempiente nella raccolta e smaltimento dei rifiuti nel Comune di Milazzo a mezzo dell'appaltatore affidatario del servizio".

Intanto ieri mattina i sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil, hanno convocato in una nuova assemblea tutti i lavoratori della Gesenu per decidere se continuare la protesta nelle forme dello sciopero generale e ciò anche alla luce della convocazione per lunedì pomeriggio fatta pervenire dall'azienda. L'unica novità decisa dai lavoratori è quella che domani riprenderà per alcune ore il servizio che sarà poi interrotto nuovamente a metà mattinata per consentire una nuova assemblea in attesa

dell'incontro pomeridiano fissato per le 16,30 dalla Gesenu.

La stessa Gesenu che, sostengono i sindacati, non ha anticipato le somme necessarie per pagare gli emolumenti ai dipendenti e ciò nonostante l'annuncio dato dal Governo regionale sulla concessione di un contributo di 2 milioni di euro, ieri ha anche informato la Prefettura e la Procura della mancata raccolta addebitando le responsabilità ai lavoratori.

Anche a Barcellona la situazione igienico sanitaria non è delle migliori e ieri non è stata ripulita nemmeno l'area del mercato settimanale di Sant'Andrea per la quale, ancora una volta, gli abitanti del luogo hanno presentato un esposto alla Procura e al sindaco. Il mercato infatti si è tenuto ugualmente. te. <